Anno III. TORINO Martedì 20 LUGLIO 1869 Num. 200

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 LUGLIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Perchè il Governo, il quale ha cura di darci periodici ragguagli sui prodotti delle tasse indirette, si tace poi onninamente su quelli della macinazione?

Il perchè non è difficile a indovinare. Gl'introiti che si ricavano da essa sono così scarsi che sono la prova più eloquente dell'imprevidenza e caponaggine del Governo.

Quell'imposta fu più di tutte fortemente combattuta dai deputati e giornali dell'opposizione. Ma non si tenne conto dei loro argomenti perchè si dicevano dettati da sistematica ostilità, come se le buone ragioni cessassero di essere tali perchè addotte dagli avversarii.

Ma ora, un po' tardi, è vero, le più fiere botte vengono date a quella infelice imposta dai sostenitori del Ministero, da coloro che si erano risolutamente schierati nelle file della maggioranza. Del senno di poi sono piene le fosse.

La *Lombardia* dice ricisamente che il vantaggio della tassa quest'anno è *nullo*. E la Giunta del bilancio affermava che almeno 25 milioni si sarebbero riscossi. Ma oltre ad essere infruttifera, il più grave difetto che possa avere un'imposta, essa « si risolve in una causa di profondo malcontento rispetto al Governo, in una ingiustizia rispetto ai contribuenti, in una spogliazione rispetto a molti mugnai. I contatori meccanici sono ancora un problema insoluto. Le popolazioni pagano pochissimo per quella tassa, ma il malcontento che si accumula contro il Governo è ugualmente esteso e forte, come se pagassero il doppio di quello che pagano. »

La tassa è ancora cattiva dal punto di vista economico, perchè la sperequazione ha attirato tutta la clientela ai piccoli mulini sui quali pesa una tassa minore e quindi il macinare costa meno, ed i mulini grandi, quelli che hanno meccanismi più perfezionati, che in addietro erano i più frequentati, sono rimasti senza clientela e corrono verso il fallimento. Un grandioso stabilimento apertosi a **Terranova** in Sicilia con grande sforzo di capitali, che aveva dato nell'isola lo straordinario spettacolo di macine mosse a vapore, sta per chiudersi non potendo più sostenere la concorrenza dei piccoli molinelli.

Ciò costituisce una vera spogliazione dei principali mugnai, giacchè essi non sono rovinati dalle conseguenze di un fatto economico naturale, da una legittima concorrenza, ma bensì da una concorrenza artificiale prodotta da disposizioni governative.

Così quel Governo che intende promuovere la coltivazione del riso a secco e col suo dicastero dell'agricoltura e commercio si crede fautore del progresso e grande agente della produzione ci mette colle sue tasse in una via che ci riconduce ai tempi d'Omero, quando il frumento si macinava tra due sassi colle mani.

L'*Opinione* a sua volta osserva che l'applicazione di quella tassa fu fatta con sì poca prudenza che ne derivò tale perturbazione d'interessi da spargere il malcontento in gran parte dello Stato e da rendere più problematica la produttività della tassa. Le conseguenze degli errori commessi sono gravissime sì sotto l'aspetto morale e politico e sì sotto quello dell'erario pubblico, e l'onorevole ministro delle finanze dovrà riconoscere di avere avuto gran parte nel produrle. Sarà questo uno dei legati più tristi che egli avrà lasciato al suo successore, nè ci vorrà poco senno nè poca autorità per cavarsi d'impiccio.

Come si vede, quel giornale dà già belle per ispacciato il conte Cambray Digny. Ma noi crediamo che, predicando l'avvenimento al potere de' suoi amici, egli faccia un buco nell'acqua. Non sono uomini nuovi neppur essi, hanno fatto già le loro pruove e dimostrato la loro impotenza. Sotto la loro amministrazione le condizioni finanziarie non fecero che peggiorare, non seppero appigliarsi ad altri partiti che a ripieghi ed a scrocchi, e il paese non può riporre la minima fiducia nei medesimi, perchè la stessa botte darebbe sempre dello stesso vino.

E, quantunque molto rimessamente e senza dare pruova di profondo convincimento, alcuni degli uomini che compongono l'amministrazione presente hanno invece dato segno di volere praticare dei principii più liberali e salutari. Noi preferiremmo quindi in ogni caso aspettare l'apertura del Parlamento affinchè essi possano tradurre le loro idee in proposte di legge, anzichè veder tornare al potere uomini che si mostrarono già abbarbicati ai più funesti pregiudizi, e non dimostrarono di avere un vero concetto delle condizioni economiche e morali della nazione.

L'*Opinione* vorrebbe pure che si spiegasse quel fatto, che mentre la situazione economica del paese migliora di giorno in giorno sia peggiorata la situazione politica del Governo, e si abbia un contrasto sempre più evidente fra l'incremento della prosperità pubblica e le strettezze delle finanze. Il miglioramento economico non è per avventura così evidente come pare ad essa, e non si palesa per un sensibile aumento delle imposte indirette, termometro della produzione. Ammettiamo tuttavia che qualche progresso si sia ottenuto.

Ciò prova in ogni caso che il bene pel nostro paese è dovuto alla libertà, il male al Governo che inceppa l'azione della libertà. Il cittadino lasciato libero migliora la sua condizione, investe giudiziosamente i suoi capitali ed il suo lavoro con vantaggio della sua famiglia e della società in genere, e quanto maggiore è la sua libertà, tanto maggiore è il bene che produce. Egli è stimolato dal proprio interesse, che lo rende alacre ed intelligente al tempo stesso. In tutt'altra condizione si trova invece il Governo. Esso trova molto comodo di disporre delle borse dei contribuenti, ma cento persone fanno ressa intorno a lui, che sono stimolate dall'interesse privato, e non dal pubblico. Ora l'interesse privato che è legittimo quando uno dispone di ciò che gli è proprio, non è più tale quando si dispone della pecunia pubblica.

Si potrebbe ancora ammettere quella sostituzione del Governo ai privati, se il Governo fosse molto più illuminato dei governati, se il Governo avesse a reggere delle tribù selvaggie, delle popolazioni molto più addietro nelle vie della civiltà. Così possiamo credere che gl'Inglesi siano più atti a migliorare le condizioni degl'Indù, che gl'Indù medesimi. Ma questo non è il caso in Italia. E tuttavia anche in Italia lascieremmo molto in balìa al Governo se il livello della moralità fosse alto. Ma esso è invece sventuratamente bassissimo.

Il perchè quanto minore balìa si lascierà al Governo, quanto più ampia carriera si lascierà alla libertà, tanto maggiori saranno i benefizii che si otterranno. E diverremo ricisamente ministeriali quando i ministri consentiranno a spogliarsi di gran parte del loro potere, che fu sinora sì malamente adoperato.

Non vorremmo tuttavia che per questa vantaggiosa innovazione accadesse ciò che accadde per la macinazione, cioè che la verità venisse riconosciuta e predicata troppo tardi da coloro che la disconoscono presentemente.

La *Gazzetta di Pisa* pubblica la seguente lettera che il gen. Cialdini indirizzava al sindaco di quella città:

Ardenza. Livorno, 14 luglio 1869.

Ill.mo signor Sindaco,

Le sarò sommamente obbligato se la S. V. vorrà compiacersi di manifestare all'egregio Consiglio comunale di Pisa la mia molta riconoscenza per le cortesi congratulazioni che volle dirigermi nella circostanza della mia ricuperata salute.

Come sarà noto a quest'ora alla S. V. ed all'egregio Consiglio comunale la residenza del nuovo Comando a me affidato, venne per deferenza di S. E. il ministro della guerra stabilito a Pisa. Ma ciò è naturalmente subordinato ad una condizione, a quella cioè *ch'io trovi il modo di alloggiarmi convenientemente*. Laddove ciò non fosse possibile, lo dico con vero rincrescimento, sarei costretto di sollecitare che la sede del mio Comando fosse traslocata altrove.

Sono sensibile oltremodo alle lusinghiere parole colle quali termina l'indirizzo che la S. V. mi trasmise. Ma so di non meritarle e mi auguro di vivere abbastanza per rendermene degno.

Voglia la S. V. gradire l'assicuranza della mia distinta considerazione.

Il generale d'armata
CIALDINI.

Un breve commento.

Da questa lettera risulta che S. E. il generale Bertolè-Viale stabilisce i gran Comandi non per convenienza dell'esercito o pel bene del servizio, ma *per deferenza*.

E risulta pure che queste sedi di gran Comandi sono subordinate alla condizione che Sua Ecc. il generale d'armata (noi diremmo di *esercito*) sia alloggiato *convenientemente*.

Che le truppe stieno bene o male, che le condizioni di vitto, di quartiere sieno buone o cattive, pare che ciò non importi, ma tutto è subordinato alle convenienze dell'alloggio del generale d'armata.

Che bel paese è l'Italia!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5152) del 13 giugno, che rettifica, per la parte riguardante i corsi d'acque scorrenti nella provincia di Grosseto, lo specchio annesso al decreto medesimo.
2. **Un regio decreto** (n. 5156) del 21 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di Patti, provincia di Messina, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.
3. **Un regio decreto** (n. MMCLIV, parte supplementare) del 3 giugno, a tenore del quale la Società cooperativa di consumo (Massa Marittima) è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire tremila e cinquecento alle lire diecimila, mediante emissione di altre trecento venticinque azioni da lire venti, ai termini della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data 30 marzo 1869.
4. **Un regio decreto** (n. MMCLXII, parte supplementare) del 21 giugno, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Ascoli Piceno.
5. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.
6. **Disposizioni** fatte da S. M. nel personale del Ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni dipendenti.
7. **Alcune** disposizioni nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.
8. **Disposizioni** nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.
9. **La collocazione** a riposo di due guardie generali e di due capi-guardie dell'amministrazione forestale dello Stato.

Cronaca Cittadina

** **Esposizione di Torino.** — Ci scrivono:

Torino, 19 luglio 1869.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Nel numero di ieri del giornale da Lei diretto, Ella gentilmente volle far menzione dell'esistenza di un terzo progetto di edifizio per Esposizione oltre a quello dei sigg. Calcagno e dell'ingegnere De-Baleine, dicendolo redatto da due *ingegneri della città*.

Questa locuzione avendo dato origine ad un equivoco, si prega la S. V. a voler dichiarare che tale progetto è opera dei sottoscritti, non ingegneri municipali, ma liberi esercenti.

Della S. V. Ill.ma

Devot.mi servi
Ing. VITTORIO ANTONINO.
Ing. GIUSEPPE TONTA.

** **Credito fondiario** *delle Opere di S. Paolo in Torino.* — I ritentori di cartelle, che si rilasciano dall'Istituto di Credito Fondiario delle Opere di S. Paolo in Torino ai mutuatari, sono avvertiti che le relative cedole saranno pagate dalla Banca Nazionale in tutte le sue sedi e succursali a chiunque almeno un mese prima dell'epoca dell'esazione (1° aprile e 1° ottobre di ogni anno) ne farà pervenire all'Istituto medesimo apposita dichiarazione.

Presso le sedi succursali della Banca Nazionale si potranno, a semplice richiesta, avere moduli stati espressamente stampati per simili dichiarazioni, i quali, riempiti, dovranno dagl'interessati trasmettersi affrancati alla Direzione di questo Istituto.

Le sole cedole per le quali sarà stata fatta in tempo utile tale dichiarazione saranno pagate dai cassieri della Banca.

I ritentori nel presentarle dovranno descriverle in una distinta come praticasi per le cedole del debito pubblico; e per quelle nominative dovranno inoltre essere staccate dalla cartella in presenza dell'Ufficiale della Banca, ed essere firmate per quietanza.

Torino, addì 10 luglio 1869.

Il Presidente
PONZA DI SAN MARTINO.

** **La scuola di violino** istituita dal nostro Municipio ha dato in questi giorni tali saggi di progresso da convincere i più esigenti che le gloriose tradizioni della scuola torinese non andarono perdute. In pochi mesi gli alunni riuscirono a maneggiare uno strumento che richiede un complesso di speciali disposizioni, con perfetta intonazione; ad eseguire con sicurezza non facili studi e delle armonie a due parti in istile severo; a dividere ragionando il tempo in figure diverse; a rispondere su tutto quanto si riferisce alla teoria elementare della musica, e sul trasporto per mezzo delle sette chiavi da qualunque tuono a qualunque altro.

Tali risultati devonsi specialmente al nuovo metodo di insegnamento praticato durante tutto l'anno scolastico dall'egregio cav. maestro Tempia, non meno che alle cure indefesse del chiarissimo professore cav. Bianchi, a cui sono affidate le classi d'insegnamento secondario e di perfezionamento.

Lode ad entrambi, che bene meritarono la fiducia illimitata del Consiglio municipale e la riconoscenza dei cittadini.

---

(110) (V. n° 196)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XXIII. — (*Seguito*)

— Vorrei parlare alla contessa: disse vibratamente la *Leggera* e con tono di comando.

— Non si può: rispose uno dei domestici: la signora contessa è a letto malata e non riceve nessuno.

La cortigiana guardò con aria di superba superiorità i domestici, e soggiunse fieramente:

— Andate dire alla vostra padrona che sono la Zoe, detta la *Leggera*, che ho da dirle cose che la riguardano molto da vicino, e che non mi parto di qua senza averle parlato.

Candida che sapeva pur troppo qual unico punto d'attinenza esistesse fra sè e quella donna, indovinò riguardo a che ed a chi le si voleva parlare: e benchè una grande ripugnanza fosse in lei a mettersi a contatto con simile rivale, la curiosità, l'ansia, il pensiero di apprendere qualche importante circostanza, la paura d'uno scandalo fecero ch'essa tal ripugnanza superasse, e la Zoe venne introdotta nella camera da letto della contessa di Staffarda.

Quelle due donne di sì diversa classe, educazione e qualità, che ora si trovavano a fronte per sì strano giuoco di caso, già si conoscevano di veduta, già, senza che paresse, incontratesi parecchie volte per istrada ed a teatro, s'erano esaminate con occhio di rivali, non ostante la immensa distanza che ne separava la condizione, ed avevano recato l'una dell'altra reciproco, dispettoso e sprezzante giudizio della bellezza. S'erano odiate: la Zoe perchè nella nobile dama invidiava quella superiorità sociale contro cui, anche in lei, si ribellava il sangue plebeo; la contessa perchè con vergogna sapeva che la vil cortigiana le disputava l'amante. Si disprezzavano eziandio: e in un contrasto fra loro, Candida aveva da riuscir meno forte e risoluta, perchè non aveva più nemmeno di se medesima la stima, e l'autorità del grado e del nome ch'essa aveva coscienza d'avere macchiato, non bastava a tener luogo di quella della virtù che aveva perduta, contro la sfacciataggine della donna, che del disonore faceva il suo mestiere. Si guardarono un poco senza parlare, anche quando, per ordine della contessa, furono lasciate sole; e l'imbarazzo e l'onta apparvero sulla fronte della padrona di casa che accoglieva una tal visitatrice, e non su quella di costei.

Povera Candida! Com'era ella mutata in poco tempo! Il pallore ordinario delle sue guancie — una delle sue bellezze — che le dava un'espressione di sentimento e rivelava l'essere della sua anima appassionata, era diventato un pallore morboso, segno di sofferenza; il viso dimagrato, le labbra scolorate, le occhiaie infossate ed allividite, gli occhi brillanti d'una luce febbrile colle palpebre rosse rivelavano le ansietà e i patemi dell'animo suo, le mal celate lagrime dolorose. Sollevandosi alquanto della persona, col gomito puntato ai cuscini, ella stava aspettando, come si aspetta l'annunzio d'una sventura, le parole che erano per uscire dalle labbra della cortigiana; ma questa, come se godesse di quell'ansietà e di quell'imbarazzo, si teneva immobile, in silenzio, innanzi a lei, le braccia incrociate al petto con mossa d'una insolente famigliarità, con un certo piglio di ostile osservazione, di ironia e di minaccia.

La contessa si decise a provocare con una richiesta le parole della Zoe. Esitò un momentino se avesse ad usare il *voi* od il *lei* parlandole; e per allontanare la difficoltà, disse nel modo seguente, non senza sforzo e con voce non del tutto sicura:

— Siamo sole; si può parlare liberamente e credo non vi sia ragione d'indugiare. Sono qui ad ascoltare tutto quello che mi si vuol dire.

La *Leggera* fece ancora un passo per avvicinarsi di più al letto, si curvò alquanto della persona, come per diriger meglio le sue parole sulla faccia della contessa, e guardandola sempre a quel modo impertinente e minaccioso, disse con voce sommessa, ma vibrata:

— Luigi..... il *nostro* Luigi fu arrestato questa sera..... E se non lo salviamo noi, egli dovrà salire sulla *forca*!...

Per Candida fu, come se ricevesse nella faccia e nel petto l'urto d'un colpo materiale: si lasciò an-

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 luglio 1869.

Ferrero Vincenza nata Bosbo, d'anni 40, di Castelnuovo d'Asti — Stiassi Teresa, id. 22, di Bologna — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 luglio 1869.

Maschi 15, femmine 11 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 19 luglio

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,0	20,7	15,1	83	NE debole	sat. nuv.
9 a.	736,8	23,8	16,0	71	E debole	q. sereno
12	736,6	26,5	15,3	62	NE debole	s. p. n.
3 p.	735,5	28,9	14,1	43	NE debole	sereno
6 p.	735,5	28,7	15,9	53	NE debole	s. p. n.
9 p.	736,3	26,9	16,6	63	NE debole	q. sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 19,0 massima 29,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 20 19,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 21 luglio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 56.

Nascere della **Luna**, ore 6 23 sera. passaggio al meridiano, ore 11 2 sera. — tramonto, ore 2 59 matt.

Giorno della Luna 12°

Ora del nascere		*Ora del passaggio*	*Ora del tramonto*
Mercurio	3 25 m.	11 3 m.	6 41 s.
Venere	6 34 m.	1 47 s.	9 1 s.
Marte	10 25 m.	4 27 s.	10 29 s.
Giove	0 13 m.	7 23 m.	2 32 s.
Saturno	4 24 s.	9 3 s.	1 39 m.

Assistemmo nel giorno di sabbato, 17 corr., ai funerali della marchesa Carolina Boyl di Putifigari nata dei Taparelli di Lagnasco ed ultima di questo casato che novera tanti ed illustri personaggi.

Le lagrime del vedovato consorte, dei figliuoli, dei nipoti, sono commiste al lutto ed al dolore di quanti ebbero la sorte di conoscere da vicino la nobil Donna.

Il lamentarne la dipartita, il celebrarne condegnamente le doti potrà essere uffizio di una penna più valorosa, potrà altri ridire le grandi rimembranze che si legano alla vita dell'egregia defunta, che già prima Dama d'onore della troppo presto lagrimata regina Maria Teresa, vedova di Carlo Alberto, seppe meritarsi l'affetto di questo Re, di tutta l'augusta famiglia la cui dinastia regge da tanti secoli le nostre sorti, affetto di cui non furono mai interrotte le dimostrazioni per parte di re Vittorio Emanuele II che ha pur serbato nel suo gran cuore le reminiscenze delle devoti ed amorevoli cure dell'illustre estinta.

Non diremo con qual animo, con quale entusiasmo enumerasse tal fiata le vicende ora tristi, ora liete di quel grande Monarca che l'intiera nazione salutava col titolo di Magnanimo, che in Lei riponeva una confidenza illimitata, e di cui vive per tanti anni la gloria.

Lascieremo insomma l'arduo còmpito dei particolari di una vita di devozione alla patria, poichè patria e famiglia Reale sempre fra noi si confusero in una sola idea, in un solo pensiero, rammenteremo soltanto a nostro conforto ch'Ella ci ha lasciati due figliuoli degnissimi del consorte, il primo dei quali, il marchese Carlo, impresa la nobile carriera delle armi, combatteva da prode nelle battaglie della nostra indipendenza, il secondo, conte Alberto, si distingue in modo eminente nella difficile diplomazia.

Ci fermeremo fra quelle domestiche pareti, ove principi e diplomatici, magistrati, letterati ed artisti sì nazionali che stranieri, erano lieti e superbi di essere ammessi, ove tutti di qualunque grado venivano accolti con eguale cortesia di modi, ove nello avvicendarsi degli avvenimenti e delle politiche mutazioni, fra le disparate opinioni, riuscendo difficile il conversare anche privato, ella sapeva conciliare gli animi di tutti in guisa che se ne dipartivano amici benchè dissenzienti

Egli è quindi agevole il comprendere come per questa veramente irreparabile perdita, un immenso vuoto siasi operato nella società torinese che or per l'uno, or per l'altra cagione si va diradando di giorno in giorno.

Ma il vuoto più funesto di tutti si è quello che viene a succedere nella numerosa coorte di tutti coloro che non indarno speravano nelle sue possenti intercessioni, e dei bisognosi che aveano continuo accesso alle sue beneficenze, i quali però non furono dimenticati nelle supreme sue disposizioni testamentarie, ultimo monumento della bontà del suo cuore e dell'alto suo senno.

Di quanti insomma avea a sè d'intorno, congiunti, affini ed amici, di tutti seppe conciliarsi la reverenza, avendo una lagrima per ogni sciagura ed un rimedio da opporvi, un sorriso per ogni altrui prosperità, una parola d'indulgenza per ogni difetto, ed anche talvolta un amorevole ed utile consiglio.

A tutti si mantenne cara fino agli ultimi istanti della sua vita che si chiuse nella sera del 10 corrente in questa città nella non tarda età di 65 anni, confortata da quella religione ch'ebbe pur sempre nel cuore, sorretta nelle lunghe angoscie dall'instancabile ed ammirabile assistenza della figlia Maria, consorte dell'egregio conte Carlo D'Agliè, degna erede delle grandi virtù della madre.

Non ultimo tra quelli ch'Ella onorava di sua benevolenza, legato di antica amicizia colla famiglia che tanto l'amò e che tanto la piange, ho voluto tributarle l'umile omaggio di queste parole che partono da un cuore profondamente commosso, ma tristi e disadorne... come i sepolcri. F. C.

(Comunicato)

Si potrebbe chiedere come e quando verranno pubblicati i considerando ed il verdetto della Commissione d'inchiesta?

Si potrebbe sapere perchè i giornali amici ai deputati Brenna e Fambri che nel dì susseguente alla chiusura delle pubbliche seduta dell'inchiesta già pubblicavano *in extenso* il verdetto, ora non accennino più a nulla di positivo e fuggano quasi dal parlar delle conseguenze dell'inchiesta?

Si potrebbe sapere perchè mai si ritarda tanto a far di pubblica ragione la segreta conseguenza di un pubblico giudizio?

Riguardo al processo contro l'attentato Lobbia, togliamo da una corrispondenza fiorentina al *Secolo* di Milano, le seguenti parole:

« Dopo un mese e mezzo e più dall'attentato alla vita dell'onorevole Lobbia, si può dire che l'istruzione della procedura è ancora al suo principio. Nessuno intanto ha mai saputo la vera ragione che mosse la Corte d'Appello ad avocare a sè quella istruttoria, togliendola alla sezione d'accusa del Tribunale correzionale; e ciò ha autorizzato in certa maniera i commenti svariatissimi che si son fatti, giacchè la Corte d'Appello non invade la giurisdizione d'un tribunale minore se non per motivi gravissimi.

« Una strana voce s'era intanto diffusa ieri, che cioè nella notizia smentita dai giornali officiosi essersi arrestato il vero autore del commesso delitto, qualche cosa di vero ci fosse. E dicevasi in proposito che una cucitrice di bianco domiciliata in via dell'Amorino, avesse subito quattro giorni fa un lungo interrogatorio, in seguito del quale cotesta donna e suo marito erano stati arrestati. Aggiungevasi che il marito, uso a portar sempre tutta la barba, se l'era rasa tre giorni prima del commesso attentato; dicevasi pure che la donna, sentendo i colpi di pistola nella strada, gridò: *ammazzano mio marito*; il qual marito entrava dopo pochi momenti in casa. Or bene, di tutta questa storiella non se ne sa più nulla oggi, e la si smentisce con uno zelo così premuroso che a parecchi dà indizio d'essere poco naturale. Quello che è certo si è che moltissima gente viene citata a testimoniare dal comm. Toudi, incaricato dell'istruttoria; e questo sarebbe un argomento che qualche filo c'è in mano della giustizia. »

Il Ministero dell'interno ha diretto ai prefetti la seguente Nota relativa alle associazioni dei reduci:

Le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, che si vanno costituendo in tutte le principali città del Regno, traggono il loro diritto ad esistere dall'articolo 32 dello Statuto, che garantisce ai cittadini la facoltà di liberamente associarsi insieme. Quell'articolo però non ha inteso di sottrarre le libere riunioni all'azione della legge, anzi ha espressamente dichiarato che si debbono uniformare alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica. E per prima e generale condizione ha richiesto che non si possano i componenti di esse altrimenti radunare che senz'armi.

Ora, in difetto di una legge speciale sulle associazioni, è indubitato che le norme da cui debbono essere regolate sono le disposizioni generali del codice penale e delle leggi di pubblica sicurezza.

Ecco perchè le accolte di armi che queste associazioni si propongono di fare, gli esercizi militari che prescrivono ai loro soci, il tiro a segno in cui si vuole che questi si debbano esercitare, sono tutte cose che debbono essere regolate secondo il decreto dell'11 ottobre 1863 intorno alle società di tiro, e dalle disposizioni della legge di pubblica sicurezza e dell'annessovi regolamento intorno alla raccolta ed allo sparo di armi da fuoco.

È dunque indispensabile che la S. V. curi che queste prescrizioni sieno al bisogno esattamente osservate, acciocchè le associazioni de' reduci non sieno delle riunioni sottratte all'impero di ogni legge, indipendenti da ogni autorità, e libere assolutamente di apparecchiare mezzi ed uomini che potrebbero ad un momento dato divenire una minaccia e un positivo pericolo per la sicurezza interna o esterna dello Stato.

Nè questo è tutto. Le cose finora dette riguardano il modo di codeste associazioni, ma ci ha altre leggi che riguardano il loro essere stesso.

Infatti, se lo Statuto garantisce il diritto di associazione, ci ha delle associazioni che dal Codice penale sono espressamente punite. Or queste dei reduci, fino a che si tengono nei termini del loro primo istituto, secondo cui sarebbero vere società di mutuo soccorso fra coloro che hanno combattuto per la patria, non si può aver nulla a dire sulla loro costituzione. Ma, se falsando la loro natura, si convertissero in associazioni politiche, ordinate a fomentare, promuovere, aiutare a preparare movimenti interni o esterne spedizioni, bisogna che allora anche sotto questo aspetto richiamino l'attenzione delle autorità locali.

Per la qual cosa, quando serii indizi si avessero che esse sieno degenerate in quelle associazioni che gli articoli 158 e 160 del Codice penale dichiarano criminose, quando proclami sediziosi uscissero dal loro seno, quando si abbiano documenti od altre prove che non si tratta più di libere associazioni di cittadini, ma di vere conventicole nel senso dei citati articoli, bisogna allora che non indugi la Signoria vostra a deferire tali prove e documenti al potere giudiziario, e a denunziare i soci come colpevoli di delitti puniti dalla legge.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Allo scopo di favorire le relazioni di Catanzaro cogli scali della Calabria e per collegare quel capoluogo di provincia con la ferrovia che mette capo a Taranto, i piroscafi della Società Peirano e Danovaro approderanno in avvenire alla marina di Catanzaro ogni due giovedì dal 5 agosto nei viaggi da Ancona a Genova, e ogni due sabati dal 7 dello stesso mese nei viaggi da Genova ad Ancona sempre facendo scalo anche a Cotrone, Rossano e Taranto.

Firenze, 17 luglio 1869.

APERTURA DELL'ISTMO DI SUEZ.

Leggiamo nel *Diritto:*

L'onorevole deputato Fenzi, presidente della Camera di commercio in Firenze, desiderando che il ceto industriale e mercantile sia reso consapevole delle disposizioni più importanti state adottate in vista della prossima apertura del canale di Suez, ci ha pregati di pubblicare una lettera ed un avviso stati alla suddetta Camera diretti dall'illustre signor Ferdinando De-Lesseps, nel seguente tenore:

Compagnia universale del canale marittimo di Suez.

Sig Presidente,

Parigi, li 10 luglio 1869.

Io mi affretto a darvi comunicazione di un avviso al commercio ed agli armatori, avviso che io ho fatto pubblicare in diversi giornali, e che io vi pregherei di far conoscere ai commercianti ed agli armatori della vostra città.

Io non ho bisogno di richiamare la vostra attenzione sull'importanza del documento che io ho l'onore di indirizzarvi, il quale stabilisce in modo definitivo l'apertura del canale marittimo di Suez alla grande navigazione. Ma permettetemi di pregarvi, signor Presidente, a voler molto segnalare agli armatori ed ai negozianti l'importanza estrema che si annette al pronto e facile sviluppo degli scambi tra l'Europa e l'estremo Oriente.

Le mercanzie in oggi scambiate tra gli occidentali e gli orientali, forzate a subire le lentezze d'un viaggio per per il Capo o gli imbarazzi d'un trasbordo in Egitto, non raggiungono se non quantità relativamente ristrette. Appena che la barriera sarà tolta e che la via per le Indie e per l'estremo Oriente sarà abbreviata della metà, le condizioni della navigazione permetteranno a tutti i prodotti europei di arrivare in Asia ed a tutti i prodotti dell'Asia di giungere in Europa.

Si tratta dunque di prevedere fino da ora questo grande movimento commerciale, e di preparare dei mezzi di trasporto sufficienti per soddisfarvi.

Io v'interesso dunque, signor presidente, a segnalare agli armatori ed ai negozianti della vostra città la necessità di creare dei mezzi di trasporto sufficienti a garantire il movimento commerciale al quale dà origine l'apertura del Canale di Suez.

Vogliate ricevere, signor presidente, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Il Presidente

Firmato: FERD. DE LESSEPS.

Compagnia universale del canale marittimo di Suez,

Avviso al commercio ed agli armatori.

Il canale marittimo di Suez sarà aperto alla grande navigazione il 17 novembre 1869 nelle sue definitive dimensioni, in tutta la sua larghezza e in tutta la sua profondità di otto metri.

Nell'occasione dell'inaugurazione i navigli commerciali e governativi che si presenteranno alle due estremità del canale, a Porto-Said ed a Suez nei giorni 17, 18, 19 e 20 novembre saranno esenti da ogni *tassa*.

A partire dal 21 novembre, e conformemente all'art. 17 dell'atto di concessione, il diritto di passaggio sul canale sarà percepito a ragione di 10 fr. per testa di passeggiero e per tonnellata, secondo la misura legale di ciascuna nazionalità.

L'amministrazione pubblicherà quanto prima un regolamento di navigazione nel canale che comprenderà le spese minute di pilotaggio, di stazione e di rimorchio.

Il segretario generale della Compagnia

Firmato: P. MERRUAU.

CORRIERE DEL MATTINO

In vece del Ferretti il quale dovette rassegnare le sue dimissioni dalla carica di procuratore generale del Re a Milano, fu nominato il Robecchi, che pure appartenga alla più schietta consorteria.

Tristissimi tempi sono questi in cui la politica entra nel santuario della giustizia, e davvero che ciò non ci attendevamo dal presente Ministero!

Il deputato Carlo Righetti annunzia essere sua intenzione di dare le dimissioni da deputato, « per essere interamente libero, dic'egli, di poter dire tutta la sua opinione sopra i suoi ex-colleghi; » e intende di quelli che furono oggetto del giudizio della Commissione d'inchiesta per gli affari della Regìa.

Scrivono da Alessandria 19 alla *Gazz. di Milano*:

Al 41° fanteria, stanziato nella cittadella d'Alessandria, giorni fa si trovava in arresto il sergente Bonora, milanese, ed il sergente Guarnieri, appartenenti entrambi al suddetto reggimento, incolpati d'aver favorito, mentre erano di guardia, la corrispondenza ai detenuti politici di Milano e Genova. Il primo, benchè neghi recisamente ciò di che lo si incolpa, pure a suo carico fu inoltrato un *bel* rapporto al comandante della divisione; perchè? perchè è milanese.

Infatti quando gli sfortunati cittadini in arresto, si trovavano al forte Bormida, vi era per consegna al capoposto di non mettere dei Lombardi in sentinella alla stanza ove erano rinchiusi. Ora in Cittadella sono guardati da una guardia composta di 20 uomini, come fossero tanti malfattori; alla sera vanno in un piccolo cortile a prendere aria, e quando devono sortire dalle stanze e traversare il cortile grande della Cittadella, si mette un cordone di sentinelle come se si dovesse fare un blocco; eppure si tratta di gente tanto onorata da cui basterebbe farsi dare la sola parola di non sortire dal forte.

Il nuovo Ministero francese conta quattro uomini nuovi, vogliam dire che non furono ancora ministri, i signori Duvergier, guardasigilli; La Tour d'Auvergne, ministro degli esteri; Bourbeau, ministro dell'istruzione pubblica; Le Roux, ministro del commercio e dell'agricoltura.

Siccome questi signori per quanto merito intrinseco possano avere, non sono ancora giunti colle opere loro ad una fama europea, non crediamo inutile dare di essi un legger cenno.

Il signor Duvergier fu già direttore generale al Ministero a cui ora presiede, è un antico avvocato e dal foro passò al Consiglio di Stato.

Il principe della Tour d'Auvergne fu ambasciatore a Weimar, a Firenze, a' tempi del Gran Duca, a Torino, Berlino, Roma ed ultimamente a Londra donde fu chiamato al Ministero. È in fama d'uomo assai religioso ed assai in favore presso la Corte papale.

---

dare indietro sui cuscini impallidita come una morta, gli occhi sbarrati da uno sgomento indicibile; ma la riazione fu lesta a venire. Quella che le tornava un'esagerazione, le apparve con tutti gl'indizi della falsità. L'azione, le parole, l'aria del volto della cortigiana non furono più per lei che un sanguinoso oltraggio, cui quella donna perduta aveva avuto la temerità di venirle ad infliggere nella sua casa medesima. Il sangue le salì di bel nuovo alla faccia a ricolorarle più vivacemente le guancie, a ridonare più fuoco allo sguardo. Fulminò d'un'occhiata imponente la sciagurata che le stava dinanzi, e il disprezzo non consentendo al suo sdegno di pronunziare pure una parola, non fece altro che allungare il braccio verso il cordone del campanello. La Zoe, con un balzo da tigre a ghermir la preda, le fu sopra, le afferrò quel braccio e stringendolo colla sua mano nervosa, da lasciarvi sulla pelle liscia e finissima l'impronta delle sue piccole dita, disse piano, con un fiero sogghigno:

— La badi, non faccia imprudenze. Cacciarmi per mezzo de' suoi domestici di casa sua, è presto detto, ma non può farsi così presto e così piano che non ne nasca uno scandalo. Il darmi retta è non solo nell'interesse di Luigi, che deve starle a cuore a Lei, come sta a me, ma nell'interesse suo: la lo dovrebbe capire, senza ch'io mi sfiati a dirglielo.

Candida fu quasi dominata da quella violenza; non pensò a rilottare; il suo braccio rimase inerte; il suo capo si trasse in là, e gli occhi si sottrassero allo sguardo ardente di quelli della cortigiana. Successe un momento di silenzio.

— Lasciatemi: disse poi la contessa con accento di comando e di superba impazienza, movendo il braccio per isvincolarlo dalla stretta di quella mano il cui contatto le era più doloroso d'un'offesa.

Zoe lasciò andare la mano della contessa e incrociò nuovamente le braccia al seno.

— Che cosa volete da me? Che siete venuta a pretendere qui colle vostre menzogne?

— Menzogne! ripetè la cortigiana col suo sogghigno. Ah Lei ricorre al comodo spediente di non credere. Le ripeto che Luigi Quercia fu arrestato e che lo aspetta la *forca*, perchè gli è accusato di parecchi assassinii e depredazioni...

Abbassò ancora la voce e soggiunse:

— E l'accusa è vera. Quercia è il famoso *melichino* capo della *cocca*.

Candida non ebbe altra forza che quella di mandare un fievol grido.

— Che cosa voglio e pretendo? continuava la Zoe: che voi sua amante... al pari di me... più di me... mi aiutiate a salvarlo; che non lo lasciate passare dalle vostre braccia a quelle della morte la più ignominiosa.

La contessa chiamò a raccolta tutta la dignità e tutto il coraggio che ancora le rimanevano.

— Strano modo di venire ad implorare la mia protezione pel *vostro amante*, assalendomi con calunnie e minaccie, non so se più assurde o ridicole... Uscite; io non posso e non voglio far nulla per voi nè per quel cotale... E s'egli è quello sciagurato che voi dite, ben lo colpisca la vendetta delle leggi.

La *Leggera* guardava con profondo stupore la donna che così le parlava; ad un punto proruppe con un'esclamazione che pareva un ruggito:

— Ah sì?.... Ah gli è così che la prendete?..... Implorare io?..... Dove avete visto, da che avete capito che io venga ad implorarvi?... vengo a comandare.... Voi non volete far nulla per *quel cotale*?... Vi dico io che farete.... Potevate addirittura affermare che voi non l'avete mai visto, nè conosciuto... Ecco come sono queste gran dame che si chiamano oneste, e che non hanno per noi che disprezzo. Ci vengono a rapire i nostri amanti, a rubare il mestiere, e quando si sono saziate dei loro vergognosi capricci, con fronte spudorata vi negan tutto, coprono la loro infamia del loro blasone; fanno cacciare alla porta quella ch'esse chiamano una donna perduta, abbandonano nella disgrazia colui che pur ieri onoravano dei loro amplessi.... Infamia ed ipocrisia!.... Voi valete assai meno di noi, signora.... Ma vi dico che io — la quale non abbandono chi amo — io non permetterò che sia così. Ho in mano il mezzo di farmi obbedire, e mi obbedirete.... Conveniva essere più prudente per prepararvi il comodo spediente del diniego... Ho in mano io le lettere d'amore che avete scritte a Quercia l'assassino.

Candida, senza più forza, non seppe dare altra risposta che mandare una voce di disperazione; ma di botto la sua fisionomia espresse ancora maggiore l'angoscia, la vergogna e lo spavento, mentre gli occhi fissavano atterriti appiè del letto. La Zoe si volse a guardare, e vide colà apparire il cranio giallo e gli occhi viperini del conte Langosco.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

Il signor Bourbeau era sindaco di Poitiers e decano della facoltà di leggi di quella città: avvocato che godeva riputazione in provincia. Fece parte della costituente nel 1848: eletto deputato nelle ultime elezioni aveva sottoscritto la domanda d'interpellanza dei 116 del centro sinistro.

Il signor Le Roux è un ricco proprietario che possiede terre nella Vandea e case a Parigi. Fu banchiere eziandio; fu eletto deputato fin dal 1852, e fece parte tre volte della Commissione del bilancio; nel 1863 fu nominato vice-presidente del Corpo legislativo.

Nessuno di questi nuovi ministri ha finora dimostrato tanta capacità, ha fatto prova di tanta influenza come oratore e come uomo di Stato da farci prevedere un'azione risoluta ed efficace come ministro.

Del resto è opinione generale, anche nei fogli i più governativi, che questo non è che un Ministero di transizione, o, come dice la *France*: un frego d'unione fra il regime che finisce e quello che sta per organizzarsi: « un Ministero di liquidazione e di sacrificio. »

A Parigi correva voce che quanto prima sarebbe stato riconvocato il Corpo legislativo, ora che il Ministero è fatto: ma la *France* medesima ci fa sapere che nulla è stato ancora deciso a questo riguardo.

Sarà questo il primo punto di cui si occuperanno i nuovi ministri.

La opposizione francese in una sua adunanza, tenutasi già dopo la formazione del nuovo Ministero, decise di presentare le seguenti domande d'interpellanza:

Sui tumulti di Parigi, che sarà sostenuta dal signor Bancel;

Sulla politica interna: il signor Favre la sosterrà;

Sulla politica estera: riservata al signor Thiers.

Eccoci la promessa di eloquenti discorsi e di interessantissime tornate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 19 *luglio*.

Seduta della Commissione delle Delegazioni del *Reichsrath* — Il ministro delle finanze del gabinetto cisleitano fece l'esposizione finanziaria dei paesi cisleitani. L'esercizio 1869 terminerebbe con sette milioni di sopravanzo sul bilancio preventivo.

L'esercizio 1870 terminerà probabilmente con 26 milioni di disavanzo, di cui 22 sarebbero già coperti, ed altri 4 si coprirebbero con un debito fluttuante.

Oggi è stato aperto il congresso internazionale degli amministratori delle strade ferrate. Il ministro del commercio salutò il congresso in nome del Governo ed espresse la necessità di un'azione comune.

Fatti Diversi

Traforo del Moncenisio. — Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 luglio 1869: metri 32 40 al sud; 24 55 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 giugno 1869: metri 5775 70 al sud; 4113 20 al nord.

Il totale della Galleria scavata al 15 luglio 1869 è di metri 9945 85.

Rimangono a scavarsi metri 2274 15.

Le cavallette. — Questa mattina, scrive il *Corriere di Bari* del 17 luglio, dalle 10 alle 11 1[2, un'altra caterva di locuste ha attraversato la nostra città, spingendosi verso levante. Si sperava che andassero ad annegarsi a mare.

Lo stuolo non era molto fitto ma lato, a segno che copriva per ogni verso l'area del paese.

Il verde dei viali al Corso ha fatto abbassare molti di quei saltatorii, sicchè abbiamo potuto osservarli da vicino: piccoli, col corpo sottile allungato, la schiena di un rosso vivace segnato di bruno, e il petto e il ventre di una leggiera tinta fra il verde e il giallo.

Dicono che la spiaggia del mare è seminata dei loro corpi.

G. Ascher. — L'arte ha fatto una grave perdita: Giuseppe Ascher, una delle più brillanti celebrità del pianoforte e distintissimo compositore, è morto a Londra, nell'età di 39 anni. Era allievo di Mendelssohn ed amicissimo di Thalberg. I suoi meriti speciali gli avevano valsa la nomina di pianista dell'Imperatrice di Francia. Da qualche tempo la sua ragione erasi alterata.

Come fanno gli Americani. — Gli Americani invece di sciupare i denari (come si fa in un certo paese che noi conosciamo) nel tenere tanti poveri giovani sotto le armi, li spendono in cose utili; e così mentre noi abbiamo vagoni in cui è un tormento il passarvi otto ore, essi trovarono modo di viaggiare per otto giorni in ferrovia in mezzo a tutte le comodità ed agiatezze possibili; ecco come il *Courrier de St-Francisco* del 16 giugno descrive il viaggio sulla meravigliosa linea del Pacifico: « Lo splendido vagone-ristorante detto *L'Internazionale*, passa in questo istante sulle alture del *Summit* a 8258 piedi al disopra del livello del mare; esso è seguito da due vagoni-palazzo che servono di camera da letto e formanti parte del convoglio che viene da Nuova York e diretto per Sacramento. Vi sono in tutto 146 passeggieri; il vagone ristorante tiene a tavola 48 persone. La cucina che è naturalmente molto ristretta, occupa il centro del vagone e resta invisibile ai passeggieri comodamente seduti.

« Il pranzo è servito. Mentre si corre con una velocità di 40 miglia all'ora a traverso le solitudini alpestri, sovra una strada senza polverio, respirando la pura brezza montanina, 48 persone sono poste dinanzi ad una tavola servita con un lusso che non si potrebbe trovare negli alberghi di primo ordine. Siccome l'*L'International* è il primo vagone ristorante che abbia valicato la cima della Sierra Nevada, tutti i convitati vollero fare un brindisi alla Compagnia della ferrovia del Pacifico che offre un *confortable* di cui prima d'ora non si poteva aver idea. »

Questo per i vagoni ristoranti; quanto ai vagoni-palazzo ecco la descrizione che ne fa il citato giornale:

« Ier l'altro giunse a Sacramento uno splendido vagone-palazzo modello. Questo vagone potrà alloggiare 48 persone; contiene tre sale di ricevimento per tre persone caduna; il resto del vagone può a volontà trasformarsi in un solo appartamento con sedili e tavole per uso dei viaggiatori, ovvero dividersi in compartimenti separati.

« I sedili si aprono nella notte e si trasformano in letti su cui si pongono materassi, coperte, cuscini, ecc., che durante il giorno sono nascosti in armadi dissimulati nel cielo del vagone artisticamente lavorato con sculture in legno; i vagoni sono illuminati alla notte con bellissime lampade ad olio minerale. Il vagone è munito di gabinetto di teletta, e di un altro ancor più necessario. Tutto il vagone è elegantissimamente arredato con tappeti e specchi, e presenta il più sontuoso aspetto. »

Un Oceano artificiale. — Il signor Ferdinando di Lesseps, dopo aver congiunto i due mari, si proporrebbe ora di crearne un nuovo; ecco quanto reca la *France* in proposito:

Alcuni degli arditi viaggiatori che osarono esplorare l'Africa centrale, affermarono che il Sahara era un antico fondo di mare che un cataclisma fece scomparire.

Sulla fede di tali vaghe affermazioni, il signor Lesseps mandò alcuni ingegneri a studiare la configurazione del suolo; da tali studi, che sono terminati, esso acquistò la convinzione che il Sahara era al suo bordo anteriore 27 metri più basso del mar Rosso e che tale depressione andava crescendo a misura che s'innoltrava nell'interno.

Da ciò il signor Lesseps dedusse che basterebbe un canale di 120 chilometri per mettere il mar Rosso ed il Sahara in comunicazione, rendere a questo la sua destinazione originaria e creare con tale oceano artificiale un mezzo di comunicazione comodissimo coll'Africa centrale e questo continente sì ricco e fertile in ogni sorta di prodotti.

Gli studi si continuano; fra qualche mese si saprà quali sarebbero le conseguenze climateriche dell'applicazione di un concetto cotanto ardito; con quali mezzi si potrebbe arrestare e dominare l'afflusso delle acque del mar Rosso; e se l'invasione di un peso così enorme, come quello delle acque di un oceano, non recherebbe dei cataclismi.

Fra un anno forse questo progetto riceverà un principio di esecuzione.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione provinciale.

Dovendosi conferire quattro posti gratuiti, a carico della Provincia, nell'Instituto dei sordo-muti di Torino;

Si invitano coloro i quali aspirassero ai detti posti a presentare prima del 30 agosto prossimo le rispettive domande corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore di anni 10 e minore di 15.
2. Stato di famiglia.
3. Fede di assoluta povertà spedita dalla Giunta municipale.
4. Fede di vaccino.
5. Dichiarazione medica di sordo-mutezza comprovata e di buono stato di salute.

Gli aspiranti debbono appartenere alla provincia di Torino.

Torino, 10 luglio 1869.

Per la Deputazione Provinciale

Il segretario capo della Provincia
C. BACCALARIO.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

16 *luglio.* — Il mercato di questa ottava fu poco animato, e non s'ebbe che un leggiero ribasso nel riso e nella meliga.

Gli altri generi sono fermi nei loro prezzi.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

213 ettolitri	Frumento	da L. 19 05	a 21 03
	Segala	da » 14 31	a 14 75
	Riso	da » 33 60	a 35 89
37 »	Meliga	da » 8 80	a 10 40

l'ettolitro.

118 quint.	Legna forte	da L. 2 50	a 3 —
183 »	Id dolce	da » 2 —	a 2 50
30 »	Fieno	da » 6 —	a 6 70
141 »	Paglia	da » 3 50	a 4 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

16 *luglio.* — Il mercato di questa settimana fu calmo affatto.

Continua l'aumento nel grano.

Stante le poche ricerche la segala subì un forte ribasso.

La meliga è sempre ferma nei suoi prezzi.

Si vendettero:

80 ettol.	Frumento	da L. 20 —	a 21 75
		(prezzo medio L. 20 81).	
10 »	Segala	da » 10 85	a 12 40
		(prezzo medio L. 11 73).	
23 »	Meliga	da » 10 20	a 10 45
		(prezzo medio L. 10 32).	

81 Vitelli da L. 170 a 364 caduno. (prezzo medio lire 15 49 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 36 il chilogramma.

RIVISTA FINANZIARIA.

La buona disposizione della Borsa di Parigi che appoggiò solidamente il movimento di rialzo, l'abbondanza del numerario sul mercato di Londra ove lo sconto fu ridotto al 3 0[0, e la tendenza delle Borse della Germania hanno contribuito a migliorar di molto l'atteggiamento delle Borse italiane.

Fra i valori che principalmente ebbero movimento dobbiamo notare quelli delle ferrovie Meridionali alle Borse di Milano e di Firenze.

Lunedì. Numerose transazioni ebbero luogo nelle azioni delle Strade Meridionali; nel mattino le si negoziarono a 308, in seguito a 308 50 e 309, e verso il chiudersi della giornata erano ricercate a 309 50. — Martedì. La tendenza s'è mantenuta buona e le azioni furono ricercate a 309 a 309 1[2, e nel pomeriggio si negoziarono a 309 3[4. Le obbligazioni furono ricercate a 171 50 e 172. — Mercoledì. Il mercato fu animatissimo e si negoziavano le azioni delle Meridionali da 310 a 310 50, mentre le obbligazioni restarono ferme ai corsi di 171 e 171 50. Dopo mezzogiorno le azioni furono domandate a 311.— Giovedì. Il rialzo generale agì anche sulle azioni, le quali nel mattino si facevano a 313 50 a 314, e dopo mezzogiorno pagavansi fino 318. Le obbligazioni restarono fra 171 e 171 50. — Venerdì. Decisamente il nostro mercato s'è pronunciato questa settimana in favore delle azioni delle ferrovie Meridionali; nel mattino si facevano le azioni a 317 e 316, e più tardi furono richieste al corso di 318 1[2.

La Banca nazionale vide le sue azioni ripigliare, in aspettativa del dividendo, i più alti corsi e giungere perfino a 1960.

Il denaro ritorna abbondante e le Borse perdono sempre più della loro attività, sia a cagione della stagione, sia del persistente stato d'incertezza che fa sì che nessuno riposi tranquillo sugl'investimenti in valore di Borsa.

Quando cesserà questo stato di cose?

Quando si avrà compreso che l'amministrazione e gli armamenti sono a servizio del paese, non questo destinato ad essere vittima di quelli.

Borsa di Firenze del 10 *luglio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	— 56 93
Denaro	— 56 90
Oro lettera	— 20 57
Denaro	— 20 55
Londra lettera a tre mesi	— 25 85
Denaro	— 25 82
Francia lettera (a vista)	— 103 27
Denaro	— 103 22
Prestito Nazionale	80 15 80 95
Obbligazioni Tabacchi	443 — 442 —
Azioni Tabacchi	650 — 650 50
Banca Naz. nel regno d'Italia 1970.	

Borsa di Genova — 19 luglio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 90 a 56 95.

Per fine mese si contrattò da lire 57 10 a 56 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti 80 20 e fine mese a 80 25.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1 [illegible] a 1959 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 418 a 416.

Francia lettera 103, denaro 102 7[10.

Londra a vista 25 98, a tre mesi 25 76.

Marenghi in contanti 20 57, 59 e per fine mese 20 59

Parigi, 19 *luglio.*

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0[0	— 71 85
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 55 37

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 565 —
Obbligazioni id.	— 249 —
Ferrovie Romane	— 50 50
Obbligazioni id.	— 132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 160 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 —
Cambio sull'Italia	— 3 3[8
Credito mobiliare Francese	— —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 431
Azioni idem	— 640 —

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 luglio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. 56 75 70 83 85 85 90 90 75 75 75 85 (56 80) 56 85 95 90 95 (56 95).

Corso legale 56 82 1[2.

Prestito Nazionale 5 0[0 C. d. m. in c. P. 80 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 86 25.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. Spezzate 441 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0[0. Contratti d. m. in c. 75 50

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 164.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 445 50 446.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 50 172 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 62 a 20 65.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	103 10	103 20	102 65	102 75
Londra	— —	— —	25 85	25 90
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

BORSA DI TORINO
del 20 luglio

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 19 luglio 1869.

Organzino	colli	14	peso	1169 16
Trama	»	1	»	79 98
Greggia	»	3	»	144 99
Articoli diversi	»	2	»	119 13
Totali		20		1513 26

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 261

LIONE, 17 luglio. — Il nostro mercato finisce l'ottava ancora calmo ed a prezzi fiacchi.

Oggi passarono alla Condizione 26 balle organzini, 20 balle trame, 27 balle greggie, pesate 21 balle. — Peso totale 6,187 chilogrammi.

LIVERPOOL, 16 *luglio.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato fu calmo.

Middling Orleans 12 3[4 *d.*; Fair Dhollerah 10 3[8 *d.*; Fair Bengal 8 3[4 *d.*

Cotoni lontani fermi.

Vendita settimanale di cotoni 73,000 balle — Importazione 81,000. Esportazione 12,000 — Deposito 381,000 balle.

MANCHESTER, 16 *luglio.* — Il mercato è calmo.

Mule num. 40, *d.* 15 7[8.

Si hanno notizie da Bombay che recano un lieve ribasso.

NUOVA YORK, 16 *luglio.* — Le entrate di cotoni nella settimana, in tutti i porti degli Stati Uniti, secondo Moffatt, ammontarono a 4,000 balle.

Esportazioni per l'Inghilterra 2,000 e pel continente nulla.

Deposito generale 43,000 balle.

Cotone Middling Upland cent. 34 3[8.

Oro, 136.

(*Stefani*).

Borsa di Milano — 17 luglio 1869.

Il corso della Rendita oggi si tenne stazionario a 56 75 fine corrente e 56 10 fine prossimo.

Il Prestito 1866 valeva 80 1[8 circa per fine corrente.

Le Demaniali valevano 439.

Le Azioni Meridionali si pagarono 316, e le Obblig. Meridionali a 171 50.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 652 e le relative obbligazioni 444.

I 20 franchi valevano 20 58 pronti e 20 60 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 20 a 103 25 a vista, e 2 1[2.

Il Londra da 25 82 a 25 8[illegible] a tre mesi, e 3 0[0.

Il Vienna intorno a 204 1[2 a tre mesi e 4 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 92 1[2 fine luglio.

I 20 franchi valevano 20 60.

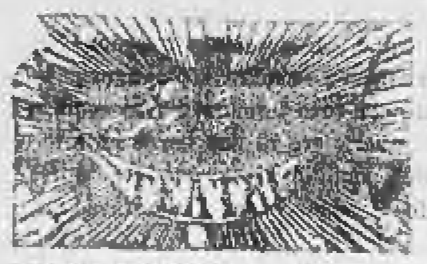
19 *luglio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	56 95
Azioni Meridionali	317 —
Obbligazioni relative	171 50
Beni Demaniali	438 50
Asse Ecclesiastico	85 3[4
Azioni Banca nazionale	1950 —
Azioni Regia tabacchi	652 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	444 —
Nuovo Prestito	80 30
Napoleoni	20 59
Francia a vista	103 20
Londra tre mesi	25 82
Sconto 5 per 0[0	

ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	— —	*7,40	— —	12,10	5,45	— —	11 —	— —	— —	6,30	*10,50	— —
Alessandria	5,10	*7,40	8,45	12,10	5,45	*9,40	8,30	11 —	*11,20	6,30	10,15	*10,50
Alba	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	—	8,5	12 —	— —	5,10	— —	9,10
Arona	6,30	— —	— —	5,35	— —	— —	— —	— —	— —	3,30	9,55	— —
Biella	5,30	— —	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Bologna	5,10	*7,40	— —	— —	— —	*9,40	— —	— —	*11,20	6,30	10,15	*10,50
Casale	— —	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Chivasso (1)	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	7,35	8,50	10,20	— —	3,30	9,55	*10,50
Cuneo	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	— —	8,5	12 —	— —	5,10	9,10	— —
Firenze	5,10	*7,40	— —	— —	— —	*9,40	— —	*11,20	— —	6,30	—	*10,50
Genova	5,10	*7,40	— —	12,10	*5,45	—	11 —	*11,20	— —	6,30	*10,50	— —
Ginevra (2)	— —	— —	— —	— —	— —	*11,20	— —	— —	— —	— —	— —	*9,20
Gozzano	— —	6,30	— —	12,30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	9,55	— —
Ivrea	— —	*6,30	— —	12,30	7,25	— —	8,50	— —	— —	3,30	9,55	— —
Milano	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	*10,50
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	— —	— —	1,30	6,20	— —	8,5	12 —	— —	— —	— —	9,10
Parigi (2)	— —	— —	— —	— —	— —	*11,20	— —	— —	— —	— —	— —	*9,20
Pinerolo	5,45	b 9,15	12 —	5,25	— —	— —	— —	9 —	— —	4,25	8,56	b 9,45
Saluzzo	5,2	8,30	— —	1,30	6,20	— —	8,5	— —	12 —	5,10	9,10	— —
Susa	5 —	b 9,10	— —	12,40	5 —	*11,10	6,55	11,40	— —	7,20	*9,20	b 10,10
Venezia	5,30	*6,20	— —	—	—	—	— —	— —	— —	9,55	*10,30	— —

*I convogli notati * sono diretti. — b Convoglio festivo. — L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 10 minuti sul tempo medio di Torino. — (1) Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle 7,1 pom. — (2) Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*



Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 3[4) — Opera: *Linda di Chamounix* — Ballo: *Il consiglio di recluta.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *Adriana Lecouvreur.*

Eredità Gauthier

Il barone Carlo Gauthier, con atto delli 8 corrente presso la pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, avendo dichiarato di accettare l'eredità del defunto suo genitore barone Edoardo col beneficio dell'inventario, invita tutti coloro che possono avere qualche credito verso tale successione, a volerne dare notizia all'ufizio del sig. avv. Rocca in questa città, Piazza Consolata, N. 13, piano 2°. 2718

Da affittare al I° ottobre

Alloggio signorile di 15 membri e diversi sottotetti, cantina e legnaia, all'uopo scuderia e rimessa.

Dirigersi dal Portinaio, Piazza Maria Teresa, N. 2. 2759

CUCINE ECONOMICHE
al bagno-maria

con 5 centesimi di carbone e senza sorveglianza, pranzo per 8 persone, 5 piatti a scelta e minestra.

Completa coi due accessorii ed istruzione . . . . L. **50**

Cult-beefsteack tascabili, raccomandati ai cacciatori per far cuocere, senza fuoco, nè spirito, beefsteack, costolette, grive, piccioni, nova, salcicoia ecc., colla istruzione L. **5.**

Presso la Casa di commissioni, 3, via Saluzzo, Torino. Si spedisce contro vaglia-postale: ma per le merci aggiungere L. 2 in più per l'imballaggio.

NB. Ogni martedì dalle ore 2 alle 5 pom. una cucina verrà messa in funzione. 1. 2773

CEMENTO della PORTE de FRANCE
DELLA FABBRICA
J. ARNAUD PRIORE CARRIÈRE PÈRE ET FILS
Solo AGENTE DEPOSITARIO per l'Italia
C. ROUTIN
Via Cavour N. 9 in TORINO

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza delle Rosa e Maddalena sorelle Cometti il tribunale civile di Novara con sentenza 15 maggio prossimo passato, autorizzò la subastazione degli stabili di proprietà di Michele Antonio Casazza di Oleggio descritti nel bando venale del 23 successivo giugno sottoscritto Poggio vice cancelliere.

Detti stabili sono posti in territorio di Oleggio e consistono in un caseggiato, in un prato e due aratorii.

Per l'incanto con ordinanza del sig. presidente del 7 detto giugno venne fissata l'udienza del giorno 28 prossimo venturo agosto alle ore 12 meridiane.

Novara, 6 luglio 1869.

2568 Ciaparelli p. c.

2634 NOTIFICANZA
per svincolo
(2ª Pubbl.)

Bersia Gioanni Battista fu Chiaffredo, da Stroppo, già usciere presso la pretura di San Damiano Macra, rende noto al pubblico che egli ha cessato dal suo esercizio e che intende di ottenere lo svincolo della malleveria da lui prestata coll'annotazione sul suo certificato di r... di annue lire venticinq... rendita pubblico rappres... sul Debito n. 84,7... rappresentate dalla cartella ... ad esso stesso intestata.

Chiaffredo Beltramo p. c.

2783 NEL FALLIMENTO
di Prato Filippo, già caffettiere e domiciliato in Torino, via Milano, n. 16.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi Ditta Giuseppe Ballor e compagnia, ed Angelo Pigolino, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino i loro titoli e nota di crediti in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Eugenio Thomatis alli 9 d'agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 17 luglio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10, trovasi **l'unico deposito degli aghi inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE e C. di Birmingham.

NB. *Per comodo dei signori committenti esteso ... Deposito in Firenze nel proprio negozio da carta e cancelleria, via Proconsolo, N. 20. — Si spediscono pure in Provincia ... dietro domanda e contro rimborso.* 2722

NUOVO MANUALE
DEL DROGHIERE, DEL FARMACISTA E DELL'ERBORAIO

Desunto dai più recenti e rinomati trattati di drogheria e di chimica, e contenente oltre le droghe le più note e le più in uso, le cortecce, le radici le più rare e le più igieniche, i vari sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi i più delicati e i più squisiti per la cucina per la tintura, per la profumeria e per l'igiene. Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da un scienziato italiano. Un grosso volume di 120 pagine con incisione, prezzo L. 2 franco. Vendibile presso **Luigi Mattirolo**, libraio, via Po, N. 10, Torino. 2738

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana
Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola	L. 1 50	Scarpe a doppia suola . .	L. 1 »
Idem semplice suola	» 1 50	Idem semplice suola .	» 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola .	L. 1 50	Stivalini a semplice suola .	L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici e in brevissimo tempo. 7

FARMACIA AVVIENA

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella Farmacia **AVVIENA** continuasi sempre lo smercio del **Decotto Cattolico**, ridotto in Pillole, del D.r Bouomon, riconosciute efficacissime contro tutti quei malori che funestano il corpo per la troppo rapida circolazione del sangue, come le apoplessie, capogiri, vertigini, ecc.; una dose di detto Decotto, formata di due scatole di Pillole purganti e rinfrescanti, colla rispettiva istruzione vendesi a L. 5 e L. 5 **40** affrancate.

Salsapariglia di Salsaporlia concentrato nel vuoto coll'apparecchio LAURENT, riconosciuto utilissimo pella sua azione eminentemente depurativa e raccomandato specialmente in tutte le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, dolori reumatici, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. L. **10.**

La **Meramsina disaccarif**ata, unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissima nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce, e concilia il sonno; prezzo di caduna scatola L. **1 20.**

Polveri delle Madamigelle Cerox di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **3.**

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza, a prezzi limitatissimi.

FARMACIA AVVIENA — VIA SANTA TERESA E ANGOLO S. FRANCESCO D'ASSISI

VIA DI SANTA TERESA E ANGOLO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

PRESSO LA
TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
AL PREZZO
di Lire 4. 40
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 850 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pel ... di digiuno ecc., ecc.

2745 NEL FALLIMENTO
di Gioanni Enrico, già negoziante di forniture militari in Torino, via Passalacqua, n. 6,

Si avvisano i creditori di rimettere ai sindaci definitivi Ditta Angelo Bocca, cav. Luigi Arnaudon e Celestino Belmondo, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino i loro titoli e nota di crediti in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Vincenzo Anglesio alli **29** del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, 14 luglio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

CESSIONE DI NEGOZIO

Con scrittura in data 14 corrente debitamente registrata, il sig. Israel Bachi si rese acquisitore del negozio e merci entrostanti proprii del sig. Pietro Garçon, sotto i portici della fiera, casa Pollone, e pagherà il prezzo dell'acquisto integralmente entro giorni quaranta.

Questo si porta a cognizione del pubblico per tutti gli effetti che del caso.

Torino, 16 luglio 1869.

2775 Moise Pavia p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Publ.)

Sull'instanza di Audenino Giuseppe fu Secondo, residente a Pont Canavese, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 24 giugno prossimo passato autorizzò in odio di Rolando Eugio Paolo fu Pietro la spropriazione forzata per via di subastazione di due stabili posti in territorio di Pont Canavese, l'uno nella regione Roggia, consistente in un fabbricato ad uso di abitazione, l'altro nella regione Balma, consistente in una pezza castagneto e rocca, descritto in mappa al n. 7449, di are 4, 89.

E dichiarando aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ordinò ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione coi documenti entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando;

E per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati venne fissata l'udienza che dal tribunale d'Ivrea sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane delli 14 settembre prossimo venturo, alle condizioni portate dal bando venale 15 luglio corrente visibile all'uffic o del causidico sottoscritto.

Ivrea, 16 luglio 1869.

2780 Girelli sost. Gedda.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso da Motto-Ros Domenico fu Antonio di Lessolo, contro l'eredità giacente di Pietro Roggero, in persona del di lei curatore Sonza Nocra debitrice, Dagozzo Giuseppe ed Enrico Giuseppe terzi possessori, tutti di Lessolo, il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 10 scorso giugno autorizzava la vendita per subasta dei beni posti in territorio di Lessolo e Vico-Canavese, consistenti in casa, prati, campi, boschi e vigne, divisi in due lotti al prezzo dall'instante offerto a ciascun lotto, cioè pel primo di L. 200 e pel secondo di L. 400, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 12 andante luglio, autentico Chierighino cancelliere, ove trovansi detti beni amplamente descritti e coerenziati; e dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone l'istruzione al sig. congiudice cav. Cravosio, ingiungendo a tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione corredate dei documenti giustificativi; ed il sig. presidente con sua ordinanza 3 andante mese per l'incanto e successivo deliberamento fissava l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il 4 settembre prossimo venturo.

Ivrea, 16 luglio 1869.

2778 Maurizio Mangiardi p. c.

2779 SUBHASTATION ET GRADUATION
(1re Publ.)

Dans l'instance en su'bastation poursuivie par Mr Vitale Raphaël propriétaire rentier domicilié à Ivrée, contre Suquet Charles interdit sous la tutelle de son épouse née Pecco, domicilié à Donnaz, le tribunal civil d'Aoste par son jugement du 4 avril 1868, confirmé en appel par arrêt du 23 avril 1869, a autorisé la subhastation des biens dudit Suquet, en 21 lots distincts, tous situés à Donnaz, faisant partie de la ferme dite Lilla, consistant en domiciles, prés, champs, vignes et vacoles.

Il a déclaré ouverte l'instance d'ordre, en enjoignant tous les créanciers de déposer à la chancellerie dudit tribunal leurs demandes de collocation dans le terme de 30 jours dès la notification du ban.

Mr le président du même tribunal a fixé aux 9 heures du matin du 4 septembre prochain l'enchère desdits biens, sur la mise à prix, clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, 17 juillet 1869.

Cula p. c.

2771 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Si rende noto che all'udienza del 15 settembre prossimo, che si terrà nel tribunale civile di Cuneo alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni stabili posti nel territorio di S. Michele Prazzo, divisi in tre distinti lotti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 900 per il lotto primo, di L. 60 pel lotto secondo e di altre L. 60 per il lotto terzo, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale relativo, avente la data delli 30 giugno 1869.

Tale incanto avrà luogo sull'instanza del signor Olivero Matteo fu Costanzo, residente a Prazzo, rappresentato dal procuratore capo Angelo Gallian, contro Allemandi Giacomo fu Cipriano, residente a San Michele Prazzo, in dipendenza di sentenza del tribunale civile di Cuneo del 24 aprile 1869 e relativa ordinanza del 21 giugno successivo del sig. presidente del tribunale predetto, colla quale si fissava l'udienza suddetta per l'incanto e successivo deliberamento.

Cuneo, 15 luglio 1869.

A. Gallian p. c.

NUOVO INCANTO
(1ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto fattosi alli lotti 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10 ed 11, degli stabili ad instanza del sig. Giuseppe Cantù espropriati al sig. ingegnere Brunone Iano residente in Torino, e con sentenza delli 21 scorso giugno deliberati alli signori Giovanni Visca, Girolamo Migasso, Alessandro Iona, cav. Gioanni Marchetti, Luigi Adami, Giuseppe Arietti e Francesco Fantini, il sig. presidente di questo tribunale con decreti delli 4 e 7 corrente per il nuovo incanto fissò l'udienza alle ore 10 antimeridiane del 17 prossimo venturo mese di agosto.

Esso seguirà sul prezzo aumentato, cioè: su L. 3500 quanto al secondo lotto, su L. 4510 per il lotto terzo, su L. 10,850 per il quinto lotto, su L. 1020 quanto al sesto lotto, su L. 1319, quanto al settimo lotto, su L. 9007 quanto al lotto ottavo, su L. 9450 per il lotto nono, su L. 2367 quanto al lotto decimo ed infine su L. 1750 quanto al lotto undecimo, ed agli altri patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale in data 10 corrente, autentico Pavarino, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Doragrossa, N. 19.

Torino, 14 luglio 1869.

2713 A. Rossetti sost. Marchetti.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
per esecuzione immobiliare.

Con atto 7 corrente dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Giuseppe Trona (registrato a debito per L. 1 10, al N. 1123), venne sull'instanza di Paolo Giorgis residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 scorso giugno, notificato al sig. Carlo Forneris già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il precetto di pagare al Giorgis, fra il termine di giorni 30, la somma di L. 75 ed accessori, in esecuzione di sentenza del sig. pretore della sezione Borgo Dora di questa città 31 agosto 1864, (registrata il 3 successivo settembre, col dritto di L. 2 20), con diffidamento che, in difetto, tale termine trascorso, si procederà contro di lui alla espropriazione forzata, per via di subasta di una pezza prato da essi posseduta in territorio di Beinasco, della superficie di are 43, 55.

Torino, 17 luglio 1869.

2777 Miretti sost. Piacenza.

2787 NOTIFICANZA

Nel giudizio d'inabilitazione promosso dal sig. Mellerio Gioanni Vittorio domiciliato a Craveggia avanti il tribunale civile di Domodossola alla di lui moglie signora Laura Maria Mellerio domiciliata pure a Craveggia, e residente a Nizza (Francia), con sentenza del lodato tribunale 23 scorso giugno, venne la suddetta signora Laura Maria Mellerio inabilitata, ed il consiglio di famiglia con suo verbale 13 andante, nominò a curatore della stessa il prefato suo marito sig. Mellerio Giovanni Vittorio.

Domodossola, 17 luglio 1869.

Cans. Calpini p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto 5 corrente mese dell'usciere Giovanelli, e sulla instanza di Piazza Maria, vedova Uvietta, di Roasio, amministratrice di suo figlio minore Giovanni Uvietta, fu notificata nei modi legali a Giovanni di Domenico Lei, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla pretura di Gattinara il 23 giugno ultimo scorso nella causa della instante contro detto Giovanni Lei e suo fratello Lei Giuseppe.

Quindi per atto 15 corrente mese fu intimata copia di detta sentenza non che di detto atto di notifica 5 corrente al pubblico ministero presso il tribunale civile e correzionale di Vercelli.

Vercelli, 17 luglio 1869.

2786 Campacci p. c.

2788 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bergamasco addetto al tribunale civile di Torino in data 8 luglio 1869, sull'instanza delli Vecchia Vittoria e Giuseppe fu Pietro madre e figlio Bassino dimoranti in Chivasso ed elettivamente in Torino nello studio del procuratore capo cav. S. G. Pezza, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 9 varcato giugno, veniva citato Tommaso Bassino già residente a Chivasso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, alla forma di cui allo art. 141 del cod. di proc. civ., per comparire nanti il tribunale civile di Torino entro il termine di giorni 12, per ivi far parte del giudizio di divisione dai ridetti madre e figlio Bassino promosso in cui chiedono,

Unitamente, che sieno li fratelli Francesco, Tommaso, Domenico e Giuseppe Bassino dichiarati tenuti alla consegna e divisione d'un quarto dell'eredità del rispettivo avo e padre, lasciata indisa nell'atto 1854 ed al pagamento del legato di L. 300.

Ed il Giuseppe Bassino in particolare, che siano detti fratelli in un con le loro sorelle dichiarati tenuti alla consegna e divisione dell'eredità della rispettiva ava e madre Clara Gili vedova Bassino.

Torino, 18 luglio 1869.

R. Cotta sost. Pezza.

VENDITA VOLONTARIA
d'un corpo di casa a pubblici incanti

Alle ore 10 antimeridiane delli 2 imminente agosto in Cuneo e nello studio del notaio sottoscritto, e col suo ministero, si aprirà l'asta per la vendita volontaria che fa il signor Luigi Laurent d'un suo corpo di casa situato in detta città, diviso in due lotti, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando rilasciato dal notaio procedente il 10 corrente mese.

Cuneo, 16 luglio 1869.

2782 Not. coll. G. Rejnaudi.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto del 1° corrente luglio passato nella cancelleria della pretura di questa città e nanti il cancelliere sottoscritto, trascritto a questo ufficio delle ipoteche l'11 corrente mese posto al volume 52, art. 143 il Francesco Basso fu Giovanni nato a Torino, domiciliato a Cuneo ed attualmente residente a Monaco, dichiarò nella sua qualità di padre, legale amministratore e rappresentante la di lui figlia minore Marianna Basso di non voler accettare nell'interesse di detta sua amministrata, se non col beneficio dell'inventario la eredità morendo dimessa dalla Teresa Armand fu Maurizio di Cuneo, donna di governo, vivendo, presso Monsignor Vescovo di questa città, deceduta il primo dicembre dello scorso anno 1868 in questo luogo senza testamento.

Pinerolo, 12 luglio 1869.

2774 Not. L. Bouviera canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Saluzzo, con suo decreto del 22 agosto 1868, mandò assumere giurate informazioni sulla domanda per dichiarazione di assenza di Stefano Cottura fu Matteo nativo di Barge, ove teneva l'ultimo domicilio e residenza.

Tale domanda fu promossa nanti detto tribunale civile da Cattorina Cottura moglie di Domenico Vachino residente a Barge, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 7 luglio 1868.

2716 G. Signorile p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta alle ore 12 meridiane delli 9 settembre p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati in territorio di Drusacco e di Traversella, divisi in sei distinti lotti formanti altrettante pezze prative, stati subastati ad instanza del sig. Novaria Stefano di Baio, in pregiudicio di Stefano del vivente Giacomo Brachiglione da Transella.

Il tribunale d'Ivrea autorizzando la subastazione di tali stabili, la cui vendita venne annunziata agli aventi interesse col bando venale 12 corrente, dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ingiangendo ai creditori ipotecari di presentare alla cancelleria e fra giorni 30 dalla notificazione loro del bando le domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Ivrea, 12 luglio 1869.

2726 Girelli sost. Gedda.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 prossimo agosto davanti al tribunale civile di questa città, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra proprii del conte Gian Pietro Gloria, dei quali lo stesso tribunale ebbe ad autorizzare la espropriazione forzata con le due sentenze delli 3 e 30 aprile ultimo.

Gli stabili esposti in vendita consistono:

1. In un corpo di casa posto in Torino, a quattro piani oltre il terreno, sezione Moncenisio, Corso San Massimo, N. 9 e via Orfane, N. 36, esposto all'asta per il prezzo di L. 73,000.

2. Nella tenuta detta Cristo o Torrone Gibellino, posto nel circondario di Vercelli, territorio di Tronzano, di ettari 129, are 16, pari a giornate 340 circa in un corpo solo esposto in vendita per L. 82,000.

3. Nel luogo di Santhià pezza campo e prato, regione Roletto, di ettari 3, are 81, che si espone alla asta per L. 1080.

4. Nel circondario di Biella in territorio di Cavaglià, cascina detta il Nicola, di ettari 12, are 49, esposta in vendita per L. 5000.

5. Villa signorile sul colle di San Vito presso Torino, detta il Gloria, di ettari 4, are 15, con casa civile e rustica, cappella, giardini e terreni a varia coltura esposta all'asta per L. 16,000.

6. In Pavarolo presso Chieri, casa civile con annesso giardino, regione Cantoná, di are 5, cent. 71, che si espone all'asta per L. 500.

Detti stabili vengono posti alla asta in sei distinti lotti ed ai patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 14 corrente giugno, del quale si può aver visione con le relative perizie e recapiti nello studio del procuratore sottoscritto.

Si annunzia pure

Che con le citate sentenze venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dagli stabili sovra indicati, si nominò a giudice delegato il sig. avv. cav. Olivieri di Vernier, e si prefisse il termine di giorni 30 ai creditori, successivi alla notificanza del capitolato d'asta, per proporre le loro ragioni presso la cancelleria del tribunale civile di questa città.

Avvertenza

Per norma degli aspiranti all'asta si rende noto che con sentenza 22 corrente giugno, venne dichiarato nullo l'affittamento che erasi protesto di fare per anni 12 ed a partire dall'11 novembre 1870, del tenimento di Tronzano di cui al N. 2° della presente.

Torino, 26 giugno 1869.

2509 Belli p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
in base all'art. 23 del cod. civ.
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea in camera di Consiglio e sulla relazione del sig. congiudice cav. Carosio, sulla instanza di Cima Carlo da Bairo ammesso al benefizio della pubblica clientela con decreto 16 aprile 1868.

Manda prima ed avanti ogni cosa assumersi le informazioni volute dall'art. 23 del cod. civ. relativamente alla assenza di Cima Giuseppe domiciliato ultimamente in Pamaro, quale data dall'anno 1845, delegando allo effetto il sig. pretore del mandamento di Agliè.

Ivrea, 24 aprile 1869, in originale Trucchi presidente e Tenso vice-cancelliere.

Bairo, 9 luglio 1869.

2688 Carlo Cima ...

Torino, Tip. C. Favale e C.